1868

N° 155

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 8 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4392 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione al trattato di amicizia, navigazione e commercio conchiuso tra il Regno d'Italia e la Repubblica Orientale dell'Uruguay, e firmato in Montevideo il 7 maggio 1866, restando convalidato il Regio decreto del 7 novembre 1867, n° 4055, che ne anticipa gli effetti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 24 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. Menabrea.

Il numero 4388 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda per la ricognizione in Corpo morale della Cassa per le pensioni agl'impiegati della amministrazione provinciale di Perugia;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Perugia in data del 1°, 7 ed 8 novembre 1866, relative alla istituzione di detta Cassa;

Veduto il decreto prefettizio del 12 febbraio 1868, col quale rimasero approvate, ai termini di legge, le accennate deliberazioni del 7 ed 8 novembre 1866;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Cassa per le pensioni agli impiegati della provincia di Perugia, già legalmente costituita, viene riconosciuta come Corpo morale, capace di acquistare, ricevere, possedere ed alienare qualunque sorta di beni, secondo la legge civile, ed è approvato lo statuto organico per la sua amministrazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cadorna.

In udienza delli 14 maggio 1868 S. M. sopra proposta del ministro dell'interno ha fatto le seguenti disposizioni:

Zini comm. Luigi esonerato dietro sua domanda dall'ufficio di prefetto della provincia di Padova;

Gadda comm. Giuseppe, prefetto in aspettativa, richiamato in servizio attivo, e nominato prefetto della provincia di Padova;

Campi Bazzan comm. Giuseppe, prefetto in aspettativa, richiamato in servizio attivo, e nominato prefetto della provincia di Pavia.

Con R. decreto del 22 maggio 1868 il capitano nel corpo di stato maggiore, Chiorando Carlo fu rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di Consiglio di disciplina.

S. M. sulla proposta del ministro dei lavori pubblici ha fatto le seguenti disposizioni:

Con decreti del 16 aprile 1868:

Aneili cav. Raffaele, ingegnere capo di 1ª cl., collocato in disponibilità per riduzione di personale;

Ghiglione cav. Luigi, id., id. id.

Con decreti del 22 aprile 1868:

Pugnetti Melchiorre, ufficiale telegrafico di 1ª cl., nominato sotto ispettore telegrafico di 3ª classe;

Prato Francesco, id., id. id.;

Di Ferrante Vincenzo, id., id. id.

Con decreti del 29 aprile 1868:

Rocchi Raffaele, ufficiale telegrafico di 4ª cl., collocato in aspettativa dietro domanda per motivi di salute;

Del Fin Giacomo, ufficiale di 3ª cl. nell'amministrazione delle poste, id. d'ufficio id.;

Faraggiana Alessandro, id. di 4ª cl. id., richiamato dall'aspettativa in attività di servizio;

De Sena Francesco, ingegnere di 2ª cl., collocato in disponibilità per riduzione di personale.

Con decreti del 30 aprile 1868:

De Mattia Celestino, segretario di 2ª classe in disponibilità nel Ministero dei lavori pubblici, dispensato da ulteriore servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Agostini Gioacchino, id. id., id. id., in seguito a sua domanda.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreto del 5 aprile 1868:

Bosi Domenico, conciliatore nel comune di Borgotaro, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Lucchetti Angelo, id. di Berceto, id.;

Molinaroli Giacomo, id. di Ponte dell'Olio, id.;

Sacchi Francesco Antonio, id. di Motta Santa Lucia, id.;

Crivelli Raffaele, id. di Sant'Eufemia a Majella, id.;

Merendino Giuseppe, id. di Campofiorito, id.;

Livecchi Giuseppe, id. di Bompietro, id.;

Mignemi Alfio, id. di S. Gregorio di Catania, idem;

Marinangeli Filippo, nominato vice pretore nel comune di Rocca di Cambio;

Candullo Mario, id. conciliatore nel comune di S. Gregorio di Catania;

Baduini Domenico, id. di Albareto di Borgotaro;

Tebaldi Silvio, id. di Berato;

Valdatta Giuseppe, id. di Ponte dell'Olio;

Cavanna Angelo, id. di Farini d'Olmo;

Marchionneschi Riccardo, id. di Casale;

Caputo Francesco, id. di Settingiano;

Bertone Domenico fu Benedetto, id. di Bova;

Faldale Raffaele, id. di Petrizzi;

Barese Lelio, id. di S. Nicola dell'Atto;

De Paola Fortunato, id. di Motta;

Sinicopri Michele, id. di Lagnadi;

Sambiase Francesco, id. di Zambrone;

Volpe Francesco, id. di Motta Santa Lucia;

Ruggieri Luigi, id. di Nereto;

Ognibene Conazio, id. di Bagno;

Faraglia Gabriele, id. di Lugnano;

Parente Paolo, id. di Scanno;

Ascanio Orazio, id. di Fagnano Atto;

Torelli Agapito, id. di Scopito;

Colantonj Raffaele, id. di Secinaro;

Passarelli Donato, id. di Bugnara;

Clementi Emidio, id. di Sant'Egidio alla Vibrata;

Di Vecchia Vitantonio, id. di Sant'Eufemia a Majella;

Terranuova Lorenzo, id. di Villarosa;

Accardi Giovanni, id. di Campobello di Mazara;

Manuso Salvatore, id. di Partinico;

Cacioppo Francesco, id. di Menfi;

Carani Musso Rosario di Vincenzo, id. di Lucca Sicula;

Parrino Francesco, id. di Palazzo Adriano;

Calogero Miano, id. di Salaparuta;

Radosti Pasquale, id. di Campofiorito;

Macaluso Antonio, id. di Capaci;

Lombardo Borruso Giuseppe, id. di Castellammare del Golfo;

Lissandrello Salvatore, id. di Partopalo;

Pepe Sebastiano, id. di Bompietro;

Granata Filippo, id. di Sclafani;

Piccione Giovanni, id. di Castelvetrano;

Parlato Raffaele, id. di Piazza Armerina;

Sorce Carmelo, id. di Mussomeli;

Strazzeri Clementino, id. di Terranuova di Sicilia;

Mastracchio Domenico, conciliatore nel comune di Sassinoro, confermato nella carica per un altro triennio;

Altobelli Flavio, id. di Montefalcone, id.;

Passi Concezio, id. di Cantalice, id. decorribile dal 7 settembre 1867;

Voce Angelo, id. di Gagliano Aterno, id. id. dal 28 agosto 1867;

De Michele Francesco, già conciliatore nel comune di Goriano Sicoli, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo per un altro triennio;

Pirocchi Vincenzo, id. di Mutignano, id.;

Pietrantoni Serafino, id. di Vittorito, id.;

Costanzi Francesco, id. di Celano, id.;

Costantini Giambattista, id. di Cellino Attanasio, id.;

Orlando Giuseppe, id. di Ravanusa, id.;

Gennaro Gerolamo, id. di Corleone, id.;

Marzara Gioanni, id. di Calatafimi, id.;

Tomasini Ignazio, id. di Giuliana, id.;

Pucci Giulio, id. di Petralia Sottana, id;

Micicchè Tommaso, id. di San Giuseppe li Mortilli, id.;

Ditta Michele, già vicepretore nel comune di Campobello di Mazara, nuovamente nominato vicepretore nello stesso comune.

Con decreti del 22 aprile 1868:

Brambilla Luigi, nominato conciliatore nel comune di Monate;

Masciani Giacomo, id. di Cuvio;

Maglione Giovanni, id. di Cossano Canavese;

Vergnano Giacomo, id. di Baldissero;

Laugeri Giuseppe, id. di Villafaletto;

Crova Andrea, id. di Cavagnolo;

Vinardi Giov. Battista, id. di Rocca Corio;

Ronchi Matteo, id. di Crodo;

Gasperini Alessandro, id. di Fucecchio;

Spinelli Filippo, id. di San Piero a Tanagro;

Vadurro Francesco, id. di San Bartolomeo in Galdo;

Del Vecchio Domenico, id. di Toppolo;

Liquori Pietro di Angelo, id. di San Demetrio Corone;

Bonacci Angelo, id. di San Mango d'Aquino;

Rossi Gennaro, id. di Melissa;

Toti Eugenio, id. di Reggio, 1ª sezione;

Lenzi Amato, id. di Reggio, 2ª sezione;

Pala Antonio, id. di Nuoro (sezione Levante);

Ganga Salvatore, id. di Nuoro (sezione Ponente);

Fenu Giov. Angiolo, id. di Dorgali;

Chichi Raimondo, id. di Gavoi;

Salis Francesco, id. di Orgosolo;

Porcu Basilio, id. di Gonnosnò;

Anedda Vittorio, id. di Villanovatulo, in luogo di Caredda Efisio, dimissionario;

Finizio Giuseppe, id. di Casale in Contrada;

Abrugiati Giovanni, id. di Tollo;

Menni Giuseppe, id. di Boldinasco, in luogo di Menni Erminio, dimissionario;

Mauro Pietro, id. di Carpino;

Dracone Pietro, id. di Soleto;

Devecchi Pellati Cesare, id. di Castellazzo Bormida;

Fabrizio Nicola, id. di Castelluccio in Verrino;

Durante Nicola, id. di Cameli;

Serio Angelantonio, id. di Guardiaregia;

Vago Cristoforo, id. di Frosolone in luogo di Ruberto Michele dimissionario;

Tornatore Francesco, id. di Gallodoro;

Villa Paolo, id. di Monte Marenzo;

Fioni Bartolomeo, id. di Casalmorano;

Speroni Carlo, id. di Lonate Ceppino;

Resta Gennaro, nominato vice pretore nel comune di Vituliano;

Polichetti Enrico, id. di Rocca Piemonte;

Pulcini Celestino, id. di Castel del Giudice;

Monge Antonio, conciliatore nel comune di Villafaletto, dispensato dalla carica a sua domanda;

Bacolla Amedeo, id. di Cavagnolo, id.;

Tellar Pandon Gio. Battista, id. di Rocca Corio, id.;

Vincler Antonio, id. di Crodo, id;

Natale Paolo, id. di Roccavivara, id.;

Bruna Giambattista, id. di Ranzo, id;

Deledda Gio. Antonio, id. di Nuoro, id.;

Contu Domenico, id. di Gavoi, id.;

Podda Francesco Vincenzo, id. di Orgosolo, idem;

Tezzi Tommaso, id. di Casal in Contrada, id.;

Compareti Francesco, id. di Tiglietto, id;

D'Addetta Giuseppe, id. di Carpino, id.;

Pistarini Lorenzo, id. di Castellazzo Bormida, id.;

Rosati Antonio, id. di Melissa, id.;

Baracchetti Andrea, id. di Monte Marenzo, id.;

Guarneri Carlo, id. di Casalmorano id.;

Zucchi Angelo, id. di Lonate Ceppino, id.;

Di Gaetano Domenico, vice pretore nel comune di Vituliano, dispensato da ulteriore servizio;

Correale Giuseppe, id. di Rocca Piemonte, id.;

Massimilla Francesco, già conciliatore nel comune di Frignano Maggiore, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo per un altro triennio;

Camerano Francesco, id. di Centuripe, id. id.;

Ruffa Vincenzo, id. di Mongiana, id. id.;

Valento Angelo, id. di Brognaturo, id. id.;

Mosca Stefano, id. di Barete, id. id.;

Pututaro Eutimio, conciliatore nel comune di Carovilli, confermato nella carica per un altro triennio;

Pezza Gennaro, id. d'Itri, id.;

Pepenella Antonio, id. di Castellonorato, id;

Ferrara Ferdinando, id. di Rivisondoli, id.;

Rapisarda Luigi, id. di Gravina, dimissionario per non preso possesso, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Persico Giuseppe, id. di Bondo Petello, id., idem;

Donato Giuseppe, id. di Castelnuovo di Conza, id, id.;

Balotta Cesare, id. di Majerato, id., id.;

Fetti Vincenzo, id. di Città della Pieve, id., id.;

Valerio Cesare, id. di Civitanova del Sannio, confermato nella carica per un altro triennio;

Stazzone Alessandro, nominato conciliatore nel comune di Troina;

Cirulli Giuseppe, id. di Roccavivara.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri l'altro, dopo l'appello nominale, da cui resultarono assenti i sottonotati senatori, venne ripresa la discussione del progetto di legge sul riordinamento delle scuole normali e magistrali ristrettivamente all'articolo 1°, alla quale pigliarono parte i senatori Chiesi, Mamiani, Poggi, Correale, Leopardi, De' Gori e Siotto-Pintor ed il ministro della pubblica istruzione.

Senatori assenti:

Acquaviva, Araldi, Arezzo, Audiffredi, Barracco, Bellavitis, Benintendi, Besana, Biscaretti, Bolmida, Borghesi, Cacace Caccia, Cappone, Castagnetto, Catalano, Cataldi, Caveri, Chigi, Cittadella, Colonna Andrea, Colonna Gioachino, Conelli, Costantini, D'Adda, D'Afflitto, Dalla Valle, De Ferrari Raffaele, De Gregorio, Del Giudice, Della Bruca, Della Verdura, Di Negro, Di S. Giuliano, Doria, Durando Giacomo, Farina, Fiorelli, Gagliardi, Gallone, Genoino, Ghiglini, Ginori-Lisci, Giordano, Giorgini, Gozzadini, Gravina, Gualterio, Guevara, Imbriani, Irelli, Laconi, Lambruschini, Lissoni, Longo, Loschiavo, Marliani, Massa-Saluzzo, Mazara, Melodia, Montanari, Monti, Morozzo della Rocca, Moscuzza, Nappi, Oldofredi, Oneto, Pallavicini F., Pallavicino-Mossi, Pallavicino Trivulzio, Pandolfina, Paternò, Pavese, Pernati, Piazzoni, Pizzardi, Plezza, Porro, Revedin, Ricci, Ricotti, Roncalli Vincenzo, Rossi, Sagarriga, Saluzzo, S. Cataldo, S. Elia, S.-Martino, Saracco, Sartirana, Savi, Serra Fr., Simonetti, Spada, Strongoli, Sylos Labini, Taverna, Torremuzza, Vegezzi, Vercillo, Vesme, Villamarina e Zanolini.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri l'altro, dopo di avere preso atto della demissione data dal signor Patrizio Corapi deputato del collegio di San Bruno, continuò la discussione dello schema di legge per l'aumento delle contribuzioni dirette. Vi presero parte i deputati Lovito, Valerio, Galati, Marsico, Marchetti, Sanguinetti, Protasi, Castagnola, Bertea, il ministro delle finanze e il relatore Sella.

In principio della tornata si procedette all'ap-

APPENDICE

RASSEGNA TEATRALE

Arene! Arene! Arene!

Le arene!... Oh le arene! S'io avessi voce in capitolo e potessi ficcare una parolina in mezzo a' discorsi di quegli uomini illustri e venerandi, che furono incaricati dal signor ministro dell'istruzione pubblica di proporre i modi per diffondere la *notizia* della buona lingua, vorrei di tutto cuore far plauso al suggerimento di adottare all'uopo per base l'idioma fiorentino; ma in pari tempo, supponendo ch' eglino consiglierebbero pure che se ne avesse a fare prima una accurata vagliatura per trarne fuori la mondiglia di certi vocaboli e frasi, che ponno generar equivoco, o che sono idiotismi, francesismi non scusati dalla necessità, e sgrammaticature belle e buone, siccome a me pare che sieno le *bigiotterie*, i *tenghino*, i *legghino*, gli *addreto*, il *te* in nominativo, il titolo di *ministri* dato ai giovani di bottega, e i *puliscano*, *proibiscano* e simili in tempo presente, così io bramerei che in quella generale ripulitura s'avesse specialmente a bandirne una delle parole, la quale più d'ogni altra mi da [illegible] a' nervi... E vo' sapete che i nervi di un critico, e tanto p[illegible] d'un critico pigmeo, sono di una tensione e d'una sensibi[illegible] che la maggiore non si potrebbe dare. — Or bene, codesta orrenda parola, ch'i' abborro, è nientemeno che il nome di *arene* dato ai teatri diurni.

Vero è che il vecchio nome di *teatro diurno*, che già era così semplice e naturale, e che non aveva lo svantaggio di generare equivoco o di non prendere una sì minuta parte per un sì grosso tutto come fa codesto di *arena*, oggidì si è reso meno appropriato perchè in quelle catapecchie, che lo porterebbero, si recita, si canta e si danno altri spettacoli non più di giorno, ma di notte.

Ma, se ciò potesse giustamente mettere in forse quegli egregi, io li consiglierei addirittura di tagliar le corna alla quistione col suggerire un provvedimento ancora più energico e radicale, quello cioè di abolire, o di ridurre nelle loro primitive condizioni di essere quelle palestre di depravazione del buon gusto. E sono persuaso che quando, un po' colle buone e un po' colle cattive, si fosse riusciti a un tanto risultato, quel ministro, che potesse vantarsene autore, avrebbe fatto opera che la più meritevole non saprebbesi immaginare, nè la più feconda di bene.

Ma che dico io mai?... Pazzo che io sono!... Queste malinconie di voler togliere di mezzo le *arene* le hanno avuto pel capo inutilmente uomini, che dei *me* se ne potevano per lo meno mangiar tre o quattro in un boccone: e Gustavo Modena fra gli altri, il quale aveva la monomaniaca pretesa di andar farneticando dietro a sogni di templi e sacerdozii dell'arte, soleva dire che era necessario, per citare le sue testuali parole, « di abbattere i casotti detti teatri diurni, distrazioni riprovevoli nelle ore sacre al lavoro, convegno d'oziosi pel solo leggiadro scopo di fumare e bere la birra, e di femmine da conio che vi colano in frotte a caccia di merlotti. » Ma Gustavo Modena ed altrettali aveano le traveggole agli occhi e vedevan nero dov'era bianco. Abbattere i teatri diurni!... Ma vi pare?.. Chi volesse arrischiarvisi correrebbe pericolo d'essere pigliato a sassi come accadde ad Orfeo, che poscia volle dar ad intendere d'averli fatti ballare per salvare la sua dignità di musico e poeta. E poi... e poi... a niuno è permesso di domandar l'impossibile; giacchè, se l'arte è una bella cosa, il fatto altrui è cosa forse ancora più importante: e nella quistione dell'Arene c'entrano problemi di proprietà, libertà e diritto, che devon essere rispettati anche quando si sappia che per trovarvi posto ne hanno dovuto far sloggiare l'arte.

Una volta però non si obbligava almeno la poveretta a entrare per la porta dove sapevasi che la si avrebbe poscia dovuto far uscire per la finestra; ed essa tutto al più non faceva che qualche volta e con tutte le riserve capolino nelle Arene, le quali erano il campo chiuso dei combattimenti ad arma bianca, delle luci di bengala, delle streghe, de' diavoli, degli spettri, de' morti che camminano, non che delle pagliacciate, talfiata spiritose e sempre gioviali, de' Stenterelli, Arlecchini, Meneghini, Pulcinella e Gianduia. Fin qui nulla eravi di male. Trattavasi di spettacoli popolari, la cui sfera avrebbesi potuto allargare, migliorandola, sino a dare grandi rappresentazioni di quadri storici tolti dai più importanti periodi degli annali patrii e giovevoli, se non a diffondere il vero buon gusto artistico, per lo meno all'istruzione e perfezionamento morale delle masse.

Ma adesso invece... adesso gli artisti vanno sempre gridando come prima: arte! arte! E guai a muovere il benchè menomo dubbio sul loro amore per essa, o a dire soltanto che non l'amano abbastanza. Nulla più li fa andare in bestia. Ma quando ci va dammezzo la cassetta, allora l'arte la mettono in gattabuia e rispondono a noi che ne li rimproveriamo: — Eh! senza far così non si campa! — Vituperato sia il critico, che loda e biasima secondochè gli fa comodo e non secondo giustizia, e gli si dia del venduto, o per lo meno dell'ignorante; ma l'artista, o l'autore, che tira soltanto al quattrino, abbia diritto di farsi una giustizia di nuovo conio per suo conto e di escludere il male col dire che lo fa per bisogno.

È con questa logica, la quale può essere moralmente scusabile come lo sono tutte le cose tradotte in abitudine, che l'arte fu condotta nelle Arene.

Mi ricordo sempre la pena che mi fece il vedere un giorno rappresentato in uno di tali teatri *Amleto*. Conoscere l'*Amleto* vuol dire sprofondarsi negli abissi dell'anima dell'uomo. È quindi necessario aver dinanzi soltanto l'uomo, poter concentrarsi in lui, essere in un luogo chiuso, lontani da ogn'altra cosa che possa distrarre la nostra attenzione, e colà esaminarlo, analizzarlo fibra per fibra come fa l'anatomico nel suo silenzioso gabinetto di studio.

Invece, come potrete addentrarvi ne' misteri dell'anima, de' quali *Amleto* è la sintesi, in un'Arena dove la prima stella, che voi vedrete alzando gli occhi al cielo, basterà a impiccolire l'*Amleto* per le stesse profonde considerazioni sulla piccola importanza dell'uomo nel concerto della natura, delle quali lo fece interprete il poeta?

Ma... Sicuro, qui ci vuole proprio un gran ma!... Ma, postochè le nostre opposizioni non giovano, e malgrado le nostre proteste la gente continua a trovare di suo gusto lo andare a sentire opere, tragedie e commedie in un recinto spaziosissimo e a tetto scoperto, dove la ventilazione esterna entra a far dondolare i scenarii, dove la musica e la parola non trovano alcun'onda sonora negli echi della volta, dove il fumare e il far capannelli sono all'ordine del giorno, dove siede di continuo lo stappar di bottiglie di birra e gazosa, dove ad ogni po' avete il garzone di caffè, che si fa largo a forza di gomiti e vi fa stare in forse di vedervi versate adosso le sue limonate e acque tinte, e dove finalmente si dà il passo anche a' cani, i quali di quando si ricordano del loro dovere di latrare quando sentono latrare altri cani.... conviene aver pazienza e fare come gli altri.

E in verità, se vi è luogo in cui le arene sieno frequentate e vi accorra la migliore cittadinanza, questo è senza dubbio Firenze.

All'Arena Nazionale in ispecie va quel pubblico del Niccolini, il quale, se è un po'chiacchierino, se è schivo degli entusiasmi, se ha gusti alquanto limitati, e se bada talfiata piuttosto alle cianciafruscole che alle cose sostanziali, d'altra parte ha ottime qualità come quello che è educato, che non transige nelle sue esigenze o negli scopi che si è prefissi, dote importantissima in un pubblico, che non ha il malanno dei pregiudizii politici, vera peste teatrale, e che, preso alle strette, e messo, come si suol dire, al muro da chi abbia polso fermo e capacità di valersene, fu visto più d'una volta a porre in disparte la sua solita imperturbabilità e a dare responsi sensatissimi e tali da lasciar presumere che in esso siano gli elementi per farne un pubblico veramente buongustaio. Solito a non adulare nè in alto, nè in basso e a dire senz'ambagi a tutti ciò che a me pare il vero, spero che, se mai avvenga che il mio aperto parlare sia portato a cognizione del prefato pubblico, non ne conseguirà ch'io sia posto in mala vista presso di lui e che come ostile gli sia rappresentata quella sincerità, che ho sempre messa a capo de' miei pensieri. Oh! la sincerità!.... Essa è una bella cosa, o mia gentile lettrice, ma dà ben po-

pello nominale, da cui risultarono assenti i deputati:

Abignente (in congedo), Accolla, Acerbi, Acquaviva (in congedo), Acton, Adami, Alfieri, Alippi (in congedo), Aliprandi (in congedo), Alvisi, Amaduri, Andreucci, Andreotti, Angeloni (in congedo), Annoni, Antona-Traversi, Antonini, Ara, Araldi (in congedo), Arrigossi (in congedo), Arrivabene Carlo, Asproni, Assanti, Atenolfi (in congedo), Audinot, Avitabile.

Barracco, Bandini, Barazzuoli, Bartolucci-Godolini (in congedo), Bassi (in congedo), Bellelli (in congedo), Bernardi Achille, Bernardi Lauro, Bersezio, Bertani, Berti (in congedo), Bertini, Bertolami, Bertolè Viale, Bianchi, Binard, Boncompagni (in congedo), Bonfadini, Borromeo, Bosi, Bottari, Bottero, Botticelli, Bove, Bracci, Brenna, Briganti-Bellini Bellino (in congedo), Brignone, Broglio, Brunetti, Bruno, Bullo.

Cadolini, Cadorna, Cagnola, Cairoli, Calandra, Camerata-Scovazzo, Camossi, Camuzzoni (in congedo), Capone, Capozzi (in congedo), Carazzolo, Carcassi, Carini, Carganico (in congedo), Carleschi (in congedo), Carrara, Casaretto, Casarini, Castagnola, Castelli (in congedo), Castiglia, Cattaneo, Catucci, Cavallini (in congedo), Cedrelli, Checchetelli, Chiaves, Chidichimo, Cicarelli, Ciliberti (in congedo), Cimino, Cittadella, Colesanti, Como, Concini (in congedo), Consiglio, Conti, Cordova, Correnti, Corsi, Corsini, Corte, Cosentini, Costa Antonio, Costa Luigi, Costamezzana (in congedo), Crispi, Crotti, Cucchi, Cugia, Cumbo-Borgia (in congedo), Curti, Curzio.

D'Amico, D'Ancona, Danzetta (in congedo), D'Ayala, De Blasiis, De Boni, Defilippo, Del Giudice, Delitala, Del Zio, De Martino, De Ruggero, De Sanctis, Di Blasio, Di Campello, Di Revel, Di San Tommaso, D'Ondes-Reggio Giovanni, D'Ondes-Reggio Vito (in congedo).

Ellero, Emiliani Giudici (in congedo).

Fabris (in congedo), Fabrizi Nicolò (in congedo, Facchi, Fambri, Fanelli, Farina, Farini (in congedo), Fenzi, Ferrantelli, Ferrara, Ferrari, Ferraris, Fiastri, Finali, Finocchi (in congedo), Finzi (in congedo), Fogazzaro, Fornaciari, Frapolli (in congedo), Frascara, Frisari (in congedo), Friscia.

Galeotti, Gaola-Antinori (in congedo), Gangitano, Garibaldi, Garzoni, Geranzani, Gigante, Giunti, Golia, Grattoni, Gravina, Greco Antonio, Greco Luigi, Grella, Griffini, Guerrazzi, Guttierez.

Lampertico (in congedo), Lanza-Scalea, La Porta, Lazzaro, Leardi (in congedo), Legnazzi (in congedo), Leonetti, Leonii, Lo-Monaco, Lorenzoni, Loro, Loup (in congedo), Lualdi (in congedo), Maggi, Maiorana Calatabiano, Maiorana Cucuzzella, Maiorana Benedetto, Mancini Girolamo, Mancini Stanislao, Mantegazza, Marazio, Marcello, Marcone, Mari, Marincola (in congedo), Mariotti (in congedo), Marolda-Petilli, Martinelli, Martinengo, Martini, Martire (in congedo), Marzi, Massa, Massari Stefano, Matina, Mauro, Mazzarella (in congedo), Mazziotti (in congedo), Mazzucchi, Medici (in congedo), Melchiorre, Melissari (in congedo), Mellana, Merialdi, Merizzi (in congedo), Merzario, Mezzanotte, Michelini, Minervini, Molfino, Molinari, Mongenet, Mongini, Montecchi, Monti Francesco (in congedo), Monzani, Mordini, Morelli Carlo (in congedo), Moretti, Morini, Morosoli, Morpurgo, Mosti (in congedo), Mussi (in congedo), Muti, Muzi.

Napoli, Nervo, Nicolai (in congedo), Nisco, Nori.

Oliva, Olivieri, Origlia.

Paini, Palasciano, Pandola (in congedo), Paolucci, Papa, Paris, Pasqualigo (in congedo) Pecile (in congedo), Pelagalli (in congedo), Pellatis, Pepe, Pellegrini, Peruzzi, Pescetto, Pessina, Pianciani, Pieri, Piroli, Pisanelli, Pissavini, Plutino Agostino (in congedo), Podestà, Polsinelli, Polti (in congedo), Possenti, Praus, Puccioni.

Ranalli, Ranco, Ranieri (in congedo), Rasponi (in congedo), Rega, Regnoli, Restelli, Riberi, Ricasoli Bettino (in congedo), Ricasoli Vincenzo (in congedo), Ricciardi (in congedo), Ricci, Righetti, Righi, Rizzari, Robecchi (in congedo), Romano, Ronchetti, Rorà, Rossi Alessandro (in congedo), Ruggero Francesco.

Sabelli, Salaris, Salomone, Salvago, Sandri (in congedo), Sangiorgi, Sanguinetti, San Martino, Sanminiatelli, Sartoretti (in congedo), Schininà, Seismit-Doda, Semenza, Serafini, Serra-Cassano, Serristori, Serpi, Servadio (in congedo), Sgariglia (in congedo), Siccardi (in congedo), Silvani (in congedo), Sineo, Sipio, Sole, Sormani-Moretti, Speciale, Speroni (in congedo), Sprovieri (in congedo).

Tofano (in congedo), Tornielli (in congedo), Toscanelli, Toscano, Trevisani, Trigona Domenico, Trigona Vincenzo.

Ugo, Ungaro.

Valitutti, Valussi (in congedo), Valvasori (in congedo), Viacava (in congedo), Villano, Villa Tommaso, Villa Vittorio, Vinci, Visconti-Venosta (in congedo), Visone.

Zaccagnino, Zanardelli, Zanini, Zarone, Zizzi, Zuradelli (in congedo), Zuzzi.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si è chiesta la restituzione del deposito iscritto presso la cassa dei depositi e prestiti di Firenze di otto obbligazioni della strada ferrata centrale toscana (serie A) della rendita di lire 25 ciascuna, aventi i numeri dal 9405 al 9412 inclusivamente, corrispondenti al complessivo capitale nominale di lire 4000 col godimento dal 1° luglio 1867 di cui nella polizza n° 1257, intestata a Luzzato Luigi, fu Moise, di Rovigo, minore, per mezzo di Luzzato Giuseppe, fu Salomone, di lui tutore, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Levi Ruben Abramo detto Luzzatti Luigi fu Moisè, uscito dall'età minore il 3 aprile 1868.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà effettuata la chiesta restituzione.

Torino, il 3 giugno 1868.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto: per l'Amministratore centrale
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Si legge nel Bollettino del *Moniteur* del 5:

« Il ministro degli affari esteri ha ricevuto stamattina da Tunisi il dispaccio elettrico seguente:

Il console generale di Francia al ministro degli affari esteri.

Tunisi, 30 maggio 1868.

« Il kasnadar venne questa mattina da me in uniforme, accompagnato dal conte Raffo e mi recò la ratifica del bey.

« Ho di nuovo issata bandiera e riprese le mie relazioni col governo tunisino.

« DE BOTMILIAU. »

— Nel medesimo foglio in data del 6 si legge:

Abbiamo pubblicato ieri il dispaccio telegrafico con cui il console generale di Francia a Tunisi ha annunziato al ministro degli esteri dell'Imperatore ch'egli aveva ricevuta dal governo del bey la ratifica dei decreti precedentemente emanati da S. A. e non per anco ratificati. Abbiamo oggi alcuni particolari sul ricevimento degli inviati del bey al consolato generale.

Il 30 maggio, il kasnadar primo ministro della reggenza ed il conte Raffo, aiutante di campo e segretario interprete del bey si sono presentati in uniforme al palazzo del consolato generale affine di rimettere ufficialmente una lettera del bey al signor de Botmilian che era circondato dal personale e dagli uffiziali della missione francese, dai deputati del commercio francese e dai notabili della colonia.

In questo documento, S. A. dopo aver manifestato il suo profondo dispiacere per la sospensione momentanea delle relazioni diplomatiche fra i due paesi ed espresso il suo desiderio di vedere novellamente ristabilite nel piede di amicizia anteriore, dichiara di aderire alla formazione di una commissione finanziaria incaricata di regolare i reciproci interessi.

Dietro tale pratica solenne il console generale di francia ha rialzata la sua bandiera e riprese le sue relazioni col governo tunisino.

AUSTRIA. — La *Wiener Zeitung* in data di Vienna 5 giugno contiene nella sua « parte ufficiale » il trattato commerciale e doganale del 30 maggio scorso fra S. M. I. R. A. e S. M. il re di Prussia in nome della Confederazione della Germania settentrionale e dei membri dello Zollverein non appartenenti a quella Confederazione, Baviera, Wurtemberg, Baden ed Assia per le parti dei loro Stati collocati al mezzodì del Meno, come pure del Granducato di Lussemburgo.

— L'*Osservatore triestino* pubblica i seguenti telegrammi particolari:

Vienna, 4 giugno.

Nell'odierna seduta della Camera dei deputati continuò la discussione finanziaria. Ryger favorevole alla proposta della maggioranza, dichiarò ch'egli, in massima, non vede alcuna differenza fra il parere della maggioranza e quello della minoranza: a parer suo, si tratta soltanto dell'ammontare della cifra; è tutt'uno se lo Stato, in forza del suo diritto di stabilire imposte, preleva un'imposta sui tagliandi, ovvero diffalca anticipatamente dai tagliandi l'importo dell'imposta; questo non è punto un fallimento. Mendl, contrario al voto della maggioranza, dichiarò che egli voterà in prima linea per la proposta governativa, indi per il parere della minoranza, ma non aderirà mai ad un aumento dell'imposta. L'imposta progressiva sulla rendita è, secondo lui, l'unico mezzo per migliorare le finanze. Mayer, contrario al voto della minoranza, respinse le ingiuste accuse di mancanza di principii, mosse alla maggioranza. Il cancelliere dell'impero barone di Beust, in un lungo discorso, manifestò l'opinione non doversi danneggiare i creditori dello Stato, ed espresse la speranza che non si aumenteranno le difficoltà, colle quali ha a lottare il ministro degli affari esteri. Dienstl si pronunciò contro l'opinione della maggioranza.

Vienna, 5 giugno.

Nella seduta odierna della Camera dei deputati, Kaiser e Sturm confutarono i ragionamenti dell'oratore della maggioranza, e furono applauditi; Hormuzaki, Klier e Stamm parlarono contro la proposta della maggioranza, e Petrinò e Ziemialkowski a favore di essa. Indi fu approvata la chiusura della discussione generale. — Nella seduta serale parlò l'oratore generale, Rechbauer, dando la preferenza alla proposta governativa. Tinti propose la risoluzione di modificare il bilancio del prossimo anno in guisa che il disavanzo rimanente dopo il diffalco dell'imposta sui tagliandi possa venir coperto mediante risparmii nelle spese militari. I Polacchi combatterono questa risoluzione in modo veemente. Dopo alcune parole finali di Banhans la seduta venne levata.

Il principe Napoleone è arrivato questa sera. Fu ricevuto alla stazione dai rappresentanti di Francia e d'Italia.

Vienna, 6 giugno.

Oggi, nella Camera dei deputati, continuò la discussione finanziaria. Dopo il discorso finale del relatore della maggioranza, il ministro delle finanze Dr. Brestel disse: Il difalco proposto dal governo è una cifra stabilita una volta per sempre, risultante dall'aggravio maggiore dipendente dall'accordo coll'Ungheria; la proposta della minoranza è l'estremo limite conciliabile colla giustizia. Il ministro delle finanze ammonì contro qualunque disposizione violenta; disse che il governo non insisterà sull'imposte delle sostanze, se la Camera si pronuncia contro la medesima, e presenterà eventualmente dopo la fine della sessione un progetto di legge per aumento d'imposte; nella sessione d'autunno poi verranno presentati in ogni caso dei disegni di legge per riformare le imposte.

Il presidente del Ministero principe Auersperg dichiarò che il programma del governo fu ed è il conservare la solvibilità dello Stato. Aggiunse: il governo desidera urgentemente che le proposte della maggioranza non vengano approvate. Voglia la Camera sostenere l'onore dello Stato e non pregiudicare la riputazione dell'Austria.

Indi cominciò la discussione speciale sull'unificazione del debito pubblico.

— Il *Volksfr.* conferma che mons. Falcinelli, nunzio pontificio, presentò una nota di protesta contro le leggi sulle confessioni religiose. Il citato foglio osserva però che questa non è la protesta propriamente detta, la quale avrà luogo soltanto nell'allocuzione che verrà tenuta dal Papa nel prossimo concistoro. Il nunzio, nella sua qualità di rappresentante della Santa Sede, non ha fatto che protestare senza incarico speciale e per pura formalità.

SVIZZERA. — La *Gazzetta ticinese* ha da Berna 3 giugno:

Giornali interni ed esteri hanno recentemente annuncito che fra i polacchi dimoranti nella Svizzera si rimarcava un vivo movimento, che molti abbandonavano la Svizzera, e muniti di passaporti della Legazione austriaca si recavano in Gallizia. Ora il dipartimento di giustizia e polizia ha comunicato al Consiglio federale, che non solamente nulla di tutto ciò è venuto a sua notizia, ma anzi secondo molte verosimiglianze, queste voci sembrano invenzioni capricciose, come le contemporanee notizie dei nuovi tentativi d'insurrezione in Polonia.

GRECIA. — Da Atene 30 maggio scrivono all'*Osserv. Triestino*:

L'elezione dei deputati di Candia troverà grandi intoppi; l'imbarazzo del Governo è grande. Ieri l'altro il presidente del Ministero ebbe una lunga conferenza cogli undici deputati candiotti, nella quale procurò di spiegar loro che con tutta la buona volontà il Governo non può permettere il loro ingresso nella Camera greca. I deputati risposero voler attendere la decisione della Camera, esser eletti dal Governo provvisorio di Candia, ed aver alzato lo stendardo dell'insurrezione per esser liberi e non per sottomettersi alla volontà di un Ministero, il quale non ha nissun diritto di chiuder loro le porte della Camera greca, della quale sono membri. Come finirà questa quistione non si può predire; venni a sapere oggi che il Governo abbia intenzione d'esiliare questi sedicenti deputati nell'isola d'Egina.

Pare che anche su questo proposito non regni pieno l'accordo fra i ministri, dei quali alcuni sarebbero propensi ad accordare accesso alla Camera ai Candiotti. Non v'ha dubbio che le potenze protettrici interverranno e che l'ambasciatore turco domanderà i suoi passaporti.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ier mattina per l'occasione della Festa Nazionale S. M. il Re si compiacque passare sulla piazza d'armi delle Cascine la rivista della Guardia Nazionale di Firenze e delle truppe di presidio.

Alle ore 7 S. M. preceduto da uno squadrone di corazzieri e seguito dal suo stato maggiore giungeva a cavallo sulla piazza d'armi, ricevuto dai generali Cadorna, Michelozzi e Celesia.

Dopo la celebrazione della messa all'altare eretto nel padiglione municipale, le due legioni della Guardia Nazionale e le Truppe composte di tre reggimenti di fanteria, due battaglioni di bersaglieri, una compagnia del genio militare, un reggimento cavalleria ed una brigata d'artiglieria sfilarono innanzi a S. M.

Un'immensa folla sparsa pei viali delle Cascine, e in numerosi equipaggi assisteva a questa festa. S. M. lasciava la piazza d'armi alle ore 8. Oltre alla Casa Militare notavansi nel seguito di S. M., S. E. il presidente del Consiglio dei ministri generale Menabrea, il ministro della guerra generale Bertolè-Viale, i generali De Sonnaz, Govone, Morozzo della Rocca, Bariola ed altri personaggi dell'esercito.

— Al tocco ebbe luogo nella sala della Società filarmonica la distribuzione delle medaglie e ricompense ottenute degli espositori della provincia di Firenze all'Esposizione Universale di Parigi.

La musica della Guardia Nazionale diretta dal maestro Brizzi rallegrava questa festa della scienza e dell'industria con i suoi concenti: il dep. Carlo Fenzi presidente della Camera di Commercio e della Sottocommissione per l'Esposizione toccò in acconcio discorso della onorevole parte avuta dalla provincia nella Mostra mondiale di Parigi, svolgendo pratiche e savie considerazioni sulla necessità per l'Italia di procedere nella istruzione, nel lavoro, nella produzione, con operosa costanza ed alacrità, col mezzo specialmente delle grandi forze dell'associazione.

Poscia vennero distribuite le medaglie e i diplomi, fra gli applausi e i festeggiamenti del pubblico, che numeroso occupava la sala.

— La Giunta di statistica, del municipio di Firenze ha pubblicato il bollettino ufficiale del mese di marzo. I nati in questo mese sono in totale 645, sui quali 34 nati morti, 18 illegittimi, 169 esposti.

Furono celebrati 83 matrimoni: degli sposi erano analfabeti 21, delle spose 46 cioè oltre la metà!

I morti, nel comune ascesero a 464, de' quali 142 fra i cinque anni.

Le nascite in questo 1° trimestre del corrente anno furono 1822, maschi 914, femmine 908; 60 illegittime; 459 gli esposti.

Le morti sommarono a 1577; 792 maschi, 785 femmine.

La media giornaliera delle nascite fu di 20,02; delle morti 17,33; eccedenza delle nascite sulle morti 2,69.

S'ebbero nel trimestre 35 giorni sereni, 27 misti, 29 coperti; tra questi 20 di pioggia, 1 di neve. La temperatura media è stata di 7, 6 centigradi; il termometro scese fino a —3 nel 12 gennaio; ascese a + 16 il 29 febbraio.

— È uscito il fascicolo di giugno della *Nuova Antologia*. Contiene i seguenti articoli:

Gli Albanesi Musulmani. — Dora D'Istria.

Giovanni Berchet ed il romanticismo italiano. — Vittorio Imbriani.

Una quistione di amministrazione interna. — Agostino Magliani.

L'Ironia (1846-1849). — Capitolo XVI. Il Convegno in via del Polveraccio. — Capitolo XVII. La inondazione. — Paolo D'Alba.

Il Sole. — I. Dei metodi per determinare la distanza dalla terra. — G. B. Donati.

Gli studii e la stampa in Roma. — Lucio Veri.

La tratta de' fanciulli. — Giuseppe Guerzoni.

Speranze, timori e suggerimenti relativi alla riforma della tassa sull'entrata. — Antonio Scialoja.

Rassegna letteraria.

Relazione del senatore Carlo Matteucci sul disegno di legge pel riordinamento delle scuole femminili. — Pasquale Villari.

Venise et le Bas-Empire; histoire des relations de Venise avec l'Empire d'Orient depuis la fondation de la République jusqu'au XIII[e] siècle, par J. Armingaud. — Paris, Imprimerie Impériale, 1868. — Giuseppe Canestrini.

Storia della città di Roma nel medio evo, dal secolo V al XVI, di Ferdinando Gregorovius. — Prima versione italiana di Renato Manzato. - Venezia e Torino, volume I. — Antonio Cosci.

Rassegna politica. — L'afa politica. — Il Corpo legislativo e il Senato di Francia. — L'Imperatore esita sempre. — Il Parlamento doganale germanico. Le condizioni dell'Oriente d'Europa. — Intenzioni civili del Governo turco. — Gli Anglo-Sassoni d'Inghilterra e d'America. — Noi abbiamo cominciato a camminare; ma la meta è tuttora lontana. — B.

Bolletino bibliografico.

Annunzi di recenti pubblicazioni.

— Prosciugamento dello stagno d'Ostia dal 30 maggio al 2 giugno 1868.

V. — Dalle ore 6 antim. alle 6 pom. del giorno 2 l'idrometro fu stazionario a cent. 22, ossia segnò soltanto tre cent. di abbassamento generale dalle 6 pom. del 30 nonostante il continuato regolare offizio della Foce e deflusso dell'emissario. Causa ne fu un mediocre ma continuato vento australe, il quale soffiando in senso contrario alla discesa dell'acqua dallo stagno al mare, la respinse indietro verso Ostia, come avviene soventi, e certamente con diminuzione nella portata dell'emissario. Oltre ciò abbondante cadde la pioggia nel dì 2 in tutto il bacino idrografico.

In generale mancano dieci centimetri al prosciugamento del terreno dello stagno, secondo un ispezione ivi ieri praticata, escluse le conche.

Il deflusso totale di questi tre giorni fu di m. c. 42,335 50.

Ostia, 3 giugno 1868.

Prof. GIOVANNI MORO.

— Un giornale istriano la *Provincia* pubblica uno studio statistico intorno alla popolazione dell'Istria dall'anno 1816 all'anno 1859 e viene alla conclusione seguente:

Confrontata la popolazione del 1859 di 234,615 anime con quella del 1816 di 172,829, s'avrebbe in 44 anni un aumento di 61,786, che equivale a 1404 all'anno.

Siccome poi da parecchi anni la popolazione annuale cresce in migliori proporzioni, cioè di almeno 1500 anime all'anno, cifra questa che va sempre aumentandosi per lo accrescimento di Pola, si può ritenere senza tema d'errare, che la popolazione presente dell'Istria importi 250,000 anime. Così progredendo ella avrà nel 1900 con tutta probabilità 300,000, e nel 1930 345,000 abitanti, che è il doppio di quelli del 1816, sicchè essa avrà raddoppiata la sua popolazione in 114 anni. Ciò avverrà anche prima, se l'imboscamento delle montagne e dei monti, la migliorata agricoltura, la cessazione della crittogama delle viti e dell'atrofia dei bachi, la costruzione di strade e di serbatoi d'acqua, i provvedimenti sanitarii, lo sviluppo della navigazione, del commercio e delle possibili industrie verranno migliorando le condizioni economiche ed igieniche della provincia. Lo desideriamo con tutto il cuore. E per raggiungere questo effetto vorremmo raccomandate caldamente l'iniziativa privata, l'associazione di piccole forze, l'armonia fra i cittadini d'una terra istessa nel desiderio comune di migliorarne le sorti; vorremmo predicato il bando alle utopie, che fanno morire di fame, ed inculcato il lavoro intelligente ed assiduo e bene diretto.

— Il *Times* di Londra annunzia che fu provata di questi giorni nelle sue officine una nuova macchina da stampa che supera quanto è stato inventato sin qui in tal genere. La carta destinata alla stampa vien posta, senza soluzione di continuità, sopra un cilindro che ne porge a seconda dei bisogni. La macchina può stampare 46,000 foglietti, ossia 23,000 numeri completi all'ora. E questa è la più alta cifra che siasi mai ottenuta. La stessa macchina taglia la carta, la piega e la dà col suo numero d'ordine.

---

che consolazioni e molti fastidii, e sovrattutto permettete ch'io vel dica in un orecchio, non vale e non varrà mai a far sì che l'uomo che la professa abbia parte nel gran buratto delle ricompense e degli onori.

Veramente gli onori e le ricompense non sono cose tanto facili ad ottenersi: e il sig. Betacchi, se ben me ne sovvengo il nome, dev'essere uscito ben deluso dall'Arena Nazionale, qualora avesse sperato di poterne raccogliere larga messe col suo dramma *Maria la paurosa*.

Il soggetto, o la favola, com'altri la chiama, di questo dramma è una di quelle che in pari tempo sono facili e difficili a dirsi — facili perchè in fondo, astrazion fatta dalla questione della verosimiglianza, non vi è nulla di astruso, di oscuro e di complicato — e difficili.... perchè bisogna avere un gran sangue freddo per narrarle tali e quali quando si pensa che vi ponno udire certe fanciulle e donne bennate.

Mi si dice che codesta *Maria la paurosa* non solo non abbia fatto paura..... — alla gente di buon senso — possibile? ... ma persino abbia riportato un gran trionfo in altra città, a Napoli, se non erro. È però da credere che anche colà sia stata recitata in un teatro a cielo scoperto e che colà siasi non invano fatto a fidanza sulle condizioni acustiche del luogo, che potevano rendere meno acre il soggetto, facendo che non lo si potesse del tutto capire.

In fatti anche qui all'Arena Nazionale, se non si è proprio col naso sotto la ribalta, è ben difficile lo udir bene, sia per le particolari condizioni edilizie di quella catapecchia e sia per gli altri rumori eterogenei, che vi si fanno. Io, per esempio, avevo a me vicini due giovani eleganti, che non fecero mai altro che parlar mollemente di borsa e scambii, dicendo quel che tutti i listini della terza pagina de' giornali dicono, e che quando ebbero per un bel pezzo bonariamente parlato italiano si misero a parlare di comune accordo un francese alquanto imbastardito non per altro che per far sentire a noi plebe e godersi la prova ch'e' sapevano intendersi per benino, o per benone, anche a quel modo. E, come se l'insulsa parlantina di codesti due signorini non bastasse, veniva la volta del caffettiere, o del suo *tavoleggiante*, come qui lo chiamano, che mi passava autorevolmente dinanzi e s'incespicava nelle mie gambe per andare a servire le sue bibite a questi e a quelli e che talfiata doveva persino far cenno a un suo compagno e gridargli, sebbene a voce bassa: — Ehi! Beppe, vai a servire quel signore, vai! — Finalmente c'erano dentro e fuori i cani, che facevano concerto, e c'erano i venditori di giornali, che s'udivano urlare nella via: — legghino, legghino, signori!

Tutti questi soggetti di distrazione, se non bastarono a impedire che il pubblico disapprovasse completamente il dramma, di cui parlo, poterono forse far sì ch'ei non ne vedesse in tutto l'orridezza e che il suo biasimo non scoppiasse in modo più fragoroso.

Che cosa l'autore abbia voluto fare con codesta sua *Maria la paurosa* non saprei. Ha forse voluto studiare il fenomeno psicologico della paura e combatterlo ne' suoi effetti? Ma sfido io a provare che Maria non dovesse aver paura de' Giacobini, dai quali s'era visto assassinare i genitori e alla cui furibonda sete di sangue patrizio era ella stessa quasi sola per un miracolo sfuggita. Anch'essa del resto cade alla sua volta nelle mani di que' feroci,.. ma non viene uccisa... Ella è... Ciò, che avvenne di lei ve lo dirà molt'anni dopo un buon soldato, alle cui cure fu da lei confidata la bambina, che nacque dall'orrenda... E costui vi dirà pure che lo scellerato, dal quale fu fatto tanto oltraggio alla nobile Maria, scontò col proprio sangue il fio del proprio delitto... Anzi queste belle cose egli spiattellerà alla presenza di quella stessa fanciulla, del cui padre in fin de' conti si trattava. Ma questa fanciulla si è fatta una grande pittrice e si chiama Luce. Essa va per le case aristocratiche; ed egli, il soldato, ora luogotenente, che l'ama più delle pupille degli occhi suoi, ve l'accompagna. Egli però, che è uomo alla buona e tiene ancora vivo come prima in suo petto l'odio pe' nobili, sta nelle loro conversazioni col cappello in capo, dice loro roba da chiodi, e non usa loro il benchè menomo atto di buona creanza. A' tempi della restaurazione, figuratevi!... E per comodo di codesto soldato, non che di un altro giacobino e di un girondino ancor vivi e vegeti, vanno e vengono personaggi del tutto inutili... cioè non sono inutili perchè vengono... e fra gli altri persino una duchessa zia di Maria... per farsi ingiuriare. Il dramma, dopo aver sovrattutto reso omaggio a quella strana teoria psicologica, che pretende distinguere i cuori secondo la parte politica, finisce con Maria che piglia marito e riconosce per figlia Luce.

Una fine più terribile, e che perciò ha per avventura potuto vieppiù irritare i nervi di messer lo pubblico, ha il dramma del signor Cletto Arrighi, che s'intitola, mi pare, *Il divorzio e il duello*. Queste due parole ho lette sul manifesto; ma che fossero propriamente così disposte non saprei dire, giacchè vi erano in compagnia d'una tirata esplicativa piuttosto lunga; e vo' sapete che in Firenze non v'è gran fatto possibile di leggere gli avvisi un po'troppo parolai, quando vi prema di scansar l'urtone del pacifico cittadino che passa, o difender gli occhi dalla frusta e salvare le gambe dalle ruote delle cittadine, degli *omnibus* e de'cocchi. Ma che importa il titolo? Il nuovo dramma del signor Arrighi, non meno sotto l'aspetto artistico che sotto il psicologico e il morale, è da capo a fondo un tessuto... che dico?... è una festa, un chiasso, una vera gazzarra di spropositi i più matti e i più allegri che si possano presentare a fantasia umana.

E badate che si dà il caso che, se vi è arena, per cui sarei disposto a fare un'eccezione dalla mia avversione per cosiffatti teatri, questa non potrebbe che essere l'Arena Goldoni, la quale è un edifizio non troppo spazioso, abbastanza raccolto, fatto dietro un disegno più che passabile, discretamente adorno, e costruito con lodevole solidità e buon gusto.

Ma tutte queste condizioni favorevoli furono sfavorevoli per il bislacco lavoro del signor Arrighi. Il pubblico lo ha potuto troppo assaporare in tutta la sua evidenza.

Ah! la morale... la politica... la filantropia! Ho detto altre volte che queste cose ponno entrare nell'arte come mezzo, ma non come scopo; o per meglio dire che ad esse si può e si deve anche arrivare coll'arte, ma non col prefiggersi direttamente il problema da risolversi come si farebbe in un trattato. Ma quando codesto problema lo volete ad ogni costo metter là, allora badate sovrattutto, o signori autori, ad essere logici e a maturare dentro voi stessi il vostro tema con tatto il rigore filosofico, e badate a non far a pugni col buon senso e, quel ch'è peggio, anche col senso comune. Il divorzio!..... si fa presto a dire che dove non è ci dovrebbe essere. Ma sapete voi perchè tanti legislatori lo hanno rifiutato? La risposta potrebbe darvela, o signor Arrighi, quel vostro ridicolo inglese che dice: — Io mi sono ammogliato e ho fatto divorzio con due donne, ognuna delle quali mi ha lasciato una figlia. Ora io cerco una madre per queste due fanciulle. — Ecco adunque lo scoglio: il divorzio toglie il padre o la madre ai figli. Per pietà degli individui esso permette la morale distruzione della famiglia. Con ciò non pretendo sostenere che il dubbio debba essere risolto in favore del diritto cattolico, che impone ai genitori di sopportarsi a vicenda e sagrificarsi all'occorrenza per amor della prole, ma voglio dire che il medesimo non può essere sciolto così alla lesta come pare che creda il signor Arrighi.

Piglio solo l'unico lato veramente serio del soggetto e non bado all'altro del duello, che non è neppur cosa da prendersi a gabbo, ma che omai letterati e moralisti credono di poter combattere unicamente collo stabilire quando debba essere permesso, precisamente come facevano i giureconsulti del medio evo. Lascio in disparte quella Teresa che disputa col marito e coll'amante il suo diritto di lasciare il primo e andarsene col secondo, e in cui l'autore ha preteso nobilitare una sì feroce passione, che non le permette di sacrificare se stessa per salvare il proprio padre dalla miseria e dal disonore. E taccio infine di quel povero conte d'Arena il quale, avendo trovato l'amante della moglie nascosto ne' di lei appartamenti, gli dice che non l'uccide perchè rispetta i diritti dell'ospitalità; e di tante altre simili idee e situazioni bislacche, per concludere col dire al signor Arrighi: — Ah! voi avete ingegno, ma codesto vostro dramma non ne fu una prova!

M. CASTELLINI.

MINISTERO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infradescritte città del Regno nel mercato del 5 e 6 giugno 1868.

Qualità dei bozzoli	PREZZO per cadun chilogramma — Massimo (Lire Cent.)	Minimo (Lire Cent.)	Quantità venduta (Chilogr.)
***Alba* 5 giugno**			
Giapponese superiore	9 40	8 »	1630
Id. comune	7 90	6 50	610
Id. inferiore	6 10	4 »	470
			Chil. 2710
***Alessandria* 5 giugno**			
Superiore			2735
Comune	10 25	3 »	3401
Inferiore			1955
Divisi come segue:			
Indigena bianca	» »	» »	186
Id. gialla	» »	» »	906
Giapponese annuale	» »	» »	5319
Id. polivoltina	» »	» »	1650
			Chil. 8091
***Arezzo* 5 giugno**			
Indigena gialla	9 34	8 24	2250
Giapponese	4 42	4 12	100
			Chil. 2350
***Asti* 5 giugno**			
Corsica	10 60	10 »	
Macedonia	9 50	8 50	
Giapponese verde	9 30	8 50	12760
Id. bianca	7 »	6 »	
Id. bivoltina	5 »	4 50	
***Brescia* 5 giugno** — Giapponese.			
Originaria verde			6077
Id. bianca	7 35	4 35	163
Id. scadente			»
			Chil. 6240
Riprodotta verde			6668
Id. bianca	7 35	4 35	407
Id. scadente			558
			Chil. 7633
***Carmagnola* (Torino) 5 giugno**			
Indigena gialla	9 »	8 20	800
Giapponese verde	8 70	7 10	2800
Id. bianca	7 »	5 50	1900
			Chil. 4700
Id. riprodotta	5 40	4 »	3000
***Ferrara* 5 giugno**			
Indigena	8 50	6 75	131
Giapponese	7 »	2 »	453
Macedonia	6 »	3 »	132
			Chil. 716
***Firenze* 5 giugno** — Indigena e Giapponese.			
Superiore	8 67	8 67	794
Comune	6 52	6 52	96
Inferiore	4 37	4 37	45
			Chil. 935
***Forlì* 5 giugno**			
Indigena e Macedonia	10 »	6 40	
Giapponese	8 »	4 »	Non si conosce
Carpazi	» »	» »	
***Fossano* (Cuneo) 5 giugno**			
Indigena gialla	5 »	4 »	20
Id. bianca	4 »	3 50	50
			Chil. 70
Giapponese.			
Annuale superiore	8 50	6 50	920
Id. comune	6 50	5 »	1200
Id. inferiore	5 50	4 »	700
			Chil. 2820
Polivoltina superiore	7 »	5 50	600
Id. comune	6 »	4 50	950
Id. inferiore	4 »	2 50	60
			Chil. 1610
***Ivrea* 5 giugno**			
Indigena gialla	10 »	8 »	3650
Giapponese verde	8 »	6 »	2440
Id. bianca	6 »	4 »	860
			Chil. 3300
***Jesi* 5 giugno** — Indigena gialla.			
Superiore	9 90	8 50	204
Comune	8 25	7 »	69
Inferiore	6 80	5 »	34
			Chil. 307
Giapponese.			
Annuale superiore	8 15	7 »	742
Id. comune	6 95	5 50	137
Id. inferiore	5 40	2 50	97
			Chil. 976
Bivoltina superiore	5 50	5 30	38
Id. comune	5 15	4 50	184
Id. inferiore	4 40	3 73	515
			Chil. 737
***Macerata* 5 giugno**			
Indigena superiore	9 50	9 50	
Id. comune	7 20	7 20	2135
Id. inferiore	4 50	4 50	
Giapponese superiore	7 95	7 95	
Id. comune	5 10	5 10	2148
Id. inferiore	3 30	3 30	
			Chil. 4283
***Modena* 5 giugno**			
Indigena	10 50	8 50	100
Giapponese superiore	7 65	6 60	6714
Id. comune	6 50	4 10	1276
Id. inferiore	4 »	1 50	909
			Chil. 8899
***Novi Ligure* 5 giugno**			
Superiore	10 »	8 »	
Comune	7 50	6 »	13740
Inferiore	5 50	4 »	
***Osimo* (Ancona) 5 giugno**			
Indigena	10 »	6 »	593
Giapponese	8 »	7 »	3155
			Chil. 3748
***Parma* 5 giugno**			
Superiore	11 »	9 30	
Comune	9 20	8 »	14000
Inferiore	7 90	3 80	
***Piacenza* 5 giugno**			
Indigena gialla	9 »	8 50	
Giapponese superiore	8 »	7 »	582
Id. comune	6 70	5 80	
Id. inferiore	5 25	3 25	
***Pinerolo* 5 giugno**			
Superiore	9 30	8 »	6700
Comune	7 90	6 20	2710
Inferiore	6 »	3 50	2430
			Chil. 11840
***Racconigi* (Cuneo) 5 giugno** — Indigena bianca.			
Superiore	7 50	7 50	
Comune	6 »	6 »	
Inferiore	4 »	4 »	
Indigena gialla.			
Superiore	10 10	10 10	
Comune	9 10	9 10	
Inferiore	8 50	8 50	
Giapponese annuale.			25000
Superiore	10 10	10 10	
Comune	8 »	8 »	
Inferiore	4 40	4 40	
Giapponese bivoltina.			
Superiore	5 60	5 60	
Comune	4 40	4 40	
Inferiore	2 80	2 80	
***Ravenna* 5 giugno**			
Indigena	8 80	8 80	
Giapponese	5 17	5 17	121
Polivoltina	1 50	1 50	
***Reggio Emilia* 5 giugno**			
Indigena e Macedonia	10 »	7 60	630
Giapponese superiore	7 15	4 20	3060
Id. inferiore	4 10	2 10	880
			Chil. 4570
***Saluzzo* (Cuneo) 5 giugno**			
Giapponese superiore	8 80	7 »	4370
Id. comune	6 90	5 50	2630
Id. inferiore	5 40	4 »	2140
			Chil. 9140
***Siena* 5 giugno**			
Indigena gialla	7 94	8 80	905
***Torino* 5 giugno**			
Superiore			
Comune	10 20	3 »	18000
Inferiore			
***Vercelli* 5 giugno**			
Giapponese verde	9 50	7 »	4049
Id. bianca	6 85	5 25	1585
Id. bivoltina	5 »	3 50	1151
			Chil. 5785
***Modena* 5 giugno (1)**			
Superiore	10 50	6 60	2813
Comune	6 50	4 10	1275
Inferiore	4 »	1 50	906
			Chil. 4994
***Novara* 5 giugno**			
Giapponese superiore	9 25	7 »	
Id. comune	6 90	5 20	21158
Id. inferiore	5 10	3 »	
Divisi come segue: — Giapponese			
Orginaria annuale	» »	» »	14103
Id. polivoltina	» »	» »	4200
Riprodotta	» »	» »	2000
Faloppe	» »	» »	855
			Chil. 21158
***Pesaro* 5 giugno**			
Indigena superiore	11 02	11 02	
Id. comune	9 »	9 »	10254
Id. inferiore	5 24	5 24	
Giapponese superiore	7 81	7 81	
Id. comune	5 64	5 64	38386
Id. inferiore	2 14	2 14	
			Chil. 48640
***Pordenone* (Udine) 5 giugno** — Giapponese			
Annuale superiore	7 07	5 92	1743
Id. inferiore	5 31	5 15	235
Polivoltina	4 34	4 34	39
			Chil. 2017

(1) Le notizie sul mercato di Modena inserite sul bollettino precedente (n. 11) si riferiscono alla giornata di ieri (4).

Qualità dei bozzoli	Massimo	Minimo	Quantità venduta
***Alba* 6 giugno**			
Indigena	9 60	9 »	5200
Giapponese			
Originaria superiore	9 30	8 »	56500
Id. comune	7 90	7 »	11750
Id. inferiore	6 90	6 »	14858
Riprodotta	5 90	4 »	21350
			Chil. 109658
***Alessandria* 6 giugno**			
Superiore			3624
Comune	9 75	3 25	5533
Inferiore			1557
Divisi come segue:			
Indigena bianca	» »	» »	239
Id. gialla	» »	» »	1412
Giapponese annuale	» »	» »	7230
Id. polivoltina	» »	» »	1833
			Chil. 10714
***Arezzo* 6 giugno**			
Indigena gialla	10 »	8 24	4092
Giapponese	4 41	3 53	120
			Chil. 4212
***Asti* 6 giugno**			
Corsica	10 50	10 »	
Macedonia	9 50	8 50	
Giapponese verde	9 »	8 50	25000
Id. bianca	7 50	6 50	
Id. bivoltina	5 »	4 50	
***Como* 6 giugno**			
Giapponese	8 20	7 70	Non si conosce
***Ferrara* 6 giugno**			
Indigena	8 50	7 »	146
Macedonia	7 80	3 »	125
Giapponese verde	7 »	3 25	550
Id. bianca	6 »	3 50	271
			Chil. 1092
***Firenze* 6 giugno** — Indigena 5/6 - Giapponese 1/6.			
Superiore	8 62	8 62	530
Comune	7 71	7 71	200
Inferiore	4 83	4 83	83
			Chil. 813
***Forlì* 6 giugno**			
Indigena, Macedonia	9 75	5 50	Non si
Giapponese	9 »	4 20	conosce
***Ivrea* 6 giugno**			
Indigena	10 »	8 »	5000
Mista	7 90	6 10	3000
Giapponese	6 »	4 »	1500
			Chil. 9500
***Jesi* 6 giugno**			
Indigena superiore	10 04	8 08	1604
Id. comune	8 75	7 50	377
Id. inferiore	7 20	4 »	47
			Chil. 2028
Giapponese			
Annuale superiore	9 »	7 30	4140
Id. comune	7 25	5 70	798
Id. inferiore	5 60	3 »	95
			Chil. 5033
Bivoltina superiore	8 »	5 50	231
Id. comune	5 25	4 50	602
Id. inferiore	4 40	3 »	115
			Chil. 948
***Modena* 6 giugno**			
Indigena	10 50	8 »	100
Giapponese superiore	7 50	6 60	2414
Id. comune	6 50	4 10	1276
Id. inferiore	4 »	1 50	909
			Chil. 4599
***Novara* 6 giugno**			
Superiore	9 »	7 »	
Comune	6 90	5 30	
Inferiore	5 20	3 »	
Divisi come segue:			
Indigena	» »	» »	32
Giapponese annuale	» »	» »	21429
Id. polivoltina	» »	» »	6800
Id. riprodotta	» »	» »	4100
Id. faloppe	» »	» »	22
			Chil. 32383
***Novi Ligure* 6 giugno**			
Superiore	10 »	8 »	
Comune	7 50	6 »	13690
Inferiore	5 50	4 »	
***Osimo* 6 giugno**			
Indigena	9 75	5 25	1190
Giapponese	9 »	3 »	3506
			Chil. 4696
***Pallanza* 6 giugno**			
Superiore	8 60	8 25	
Comune	7 20	7 »	1500
Inferiore	6 »	5 10	
***Parma* 6 giugno**			
Superiore	11 60	10 »	
Comune	9 50	8 »	22000
Inferiore	7 90	3 60	
***Pesaro* 6 giugno**			
Indigena superiore	11 25	11 25	
Id. comune	10 26	10 26	14764
Id. inferiore	5 35	5 35	
Giapponese superiore	8 12	8 12	
Id. comune	6 43	6 43	46072
Id. inferiore	3 21	3 21	
			Chil. 60836
***Piacenza* 6 giugno**			
Indigena	10 »	9 »	
Giapponese superiore	8 »	7 25	1054
Id. comune	6 60	6 »	
Id. inferiore	4 75	3 25	
***Pinerolo* 6 giugno**			
Superiore	10 »	7 80	9420
Comune	7 70	6 »	5420
Inferiore	5 90	3 30	1720
			Chil. 16560
***Pordenone* (Udine) 6 giugno**			
Giapponese annuale	6 75	5 79	525
Id. polivoltina	4 57	3 86	151
			Chil. 676
***Racconigi* (Cuneo) 6 giugno** — Indigena			
Gialla superiore	10 70	10 70	
Id. comune	9 80	9 80	
Id. inferiore	8 60	8 60	
Bianca superiore	7 »	7 »	
Id. comune	5 »	5 »	
Id. inferiore	3 »	3 »	
Giapponese			38000
Annuale superiore	9 50	9 50	
Id. comune	7 »	7 »	
Id. inferiore	3 80	3 80	
Bivoltina superiore	5 50	5 50	
Id. comune	3 90	3 90	
Id. inferiore	2 80	2 80	
***Ravenna* 6 giugno**			
Indigena	9 25	9 25	
Mista	6 10	6 10	444
Giapponese	3 50	3 50	
***Reggio d'Emilia* 6 giugno**			
Indigena, Macedonia	10 50	7 50	520
Giapponese superiore	8 10	4 30	2090
Id. inferiore	4 »	2 30	560
			Chil. 3170
***Saluzzo* 6 giugno**			
Giapponese superiore	8 80	7 »	7120
Id. comune	6 90	5 »	4060
Id. inferiore	4 90	3 »	3190
			Chil. 14370
***Siena* 6 giugno** — Indigena gialla			
Superiore	9 30	7 36	
Comune	2 25	2 25	11699
Inferiore	1 75	1 75	
***Torino* 6 giugno**			
Miste	10 »	10 »	40003
***Vercelli* 6 giugno**			
Superiore	8 35	7 »	320
Comune	6 75	4 80	830
Inferiore	4 75	3 50	377
			Chil. 1527

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL LOTTO.
Avviso di concorso.

In eseguimento degli ordini rilasciati dal Ministero delle finanze con nota 4 corrente, n° 28170/2179, si apre il concorso pel conferimento del Banco di lotto n° 10 in Firenze, il quale, sulla base dell'ultimo triennio, ha dato la media proporzionale di lire L. 4,629 12 di aggio lordo.

Coloro che intendessero di aspirare al Banco suddetto od a quelli di eventuale riscelta, dovranno, al più tardi pel giorno 20 corrente mese, aver fatto pervenire a questa Direzione le relative domande, in carta con competente bollo, dichiarando altresì di essere abilitati a fornire la voluta cauzione, a sensi degli articoli 6 del R. decreto 5 novembre 1863, n° 1534, e 4 del regolamento generale approvato con altro R. decreto 3 successivo dicembre, n° 1563.

Firenze, 6 giugno 1868.

Il Direttore
POMPEO VIGLEZZI.

ULTIME NOTIZIE

Le notizie arrivate dalle varie provincie del Regno recano che la Festa Nazionale fu dappertutto festeggiata con gioia e con ordine perfetto. In molti luoghi i municipii erogarono somme in opere di beneficenza.

A Firenze S. M. passò una rivista della truppa e della Guardia Nazionale, e fu calorosamente applaudito dalla numerosa popolazione accorsa sul luogo.

A Milano la rivista fu passata da S. A. R. il Principe Umberto e vi assisteva pure S. A. R. la Principessa Margherita. — Gli Augusti Sposi intervennero alla sera allo spettacolo dell'Arena e vi accolsero le più calorose manifestazioni di affetto.

A Torino la Truppa e la Guardia Nazionale fu passata in rivista da S. A. R. il Duca d'Aosta e da S. A. R. il Principe di Carignano, e vi assistevano dal balcone del Palazzo Reale le LL. AA. RR. la Duchessa di Genova e la Duchessa d'Aosta, festeggiati da unanimi dimostrazioni per parte della popolazione.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6.

Borsa di Parigi.

	5	6
Rendita francese 3 %	70 47	70 80
Id. ital. 5 %	52 85	52 92
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	380	380
Id. romane	43 —	42 —
Obbligazioni str. ferr. romane	89 —	89 75
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	47 —	46 —
Obbligazioni ferr. merid.	136	136
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 —

Vienna, 6.

Cambio su Londra	116 45	116 50

Londra, 6

Consolidati inglesi	94 3/4	95 1/4

Parigi, 6.

I giornali pubblicano la circolare del ministro Pinard ai prefetti, colla quale raccomanda ad essi un'applicazione benevola della legge sulla stampa.

L'*Etendard* smentisce la voce che si prepari un prossimo movimento diplomatico.

La *Patrie* dice che la partenza della Corte per Fontainebleau è fissata per martedì.

Vienna, 6.

Il Reichsrath continua la discussione del progetto finanziario.

Il ministro delle finanze insiste energicamente perchè si adotti il progetto della minoranza; dice che il Governo non insisterà sull'imposta del capitale purchè la Camera respinga questa tassa; soggiunge che il Governo presenterà nella sessione d'autunno alcuni progetti per la riforma delle imposte.

Il presidente del Consiglio appoggià egualmente la proposta della minoranza onde mantenere intatto l'onore del credito austriaco; dichiara che se venissero adottate le conclusioni della maggioranza, il Governo non le metterà in esecuzione.

In seguito a tale dichiarazione, la Camera adottò la proposta della minoranza con un emendamento accettato dal Governo.

L'articolo adottato è così concepito:

« Tutte le parti del debito generale consolidato, eccettuati i lotti del 1854 e 1860 e il prestito del 1864, saranno convertite in un debito unico al 5 per %, sul quale graverà un'imposta fissa del 16 %. »

Vienna, 6.

L'Imperatore ricevette il principe Napoleone. L'udienza durò tre quarti d'ora.

Il principe ebbe pure un lungo abboccamento con Beust.

Milano, 7.

Sono giunti il Principe e la Principessa di Piemonte e furono ricevuti dalle Autorità civili e militari. Il principe Umberto passò in rassegna la Guardia Nazionale e la truppa. Le LL. AA. furono accolte dappertutto entusiasticamente. Folla immensa. Questa sera i Principi ripartiranno per Monza.

Roma, 7

È smentita la voce che il conte di Caserta debba essere nominato generale dell'armata pontificia.

Un Concistoro avrà luogo probabilmente nell'ultima quindicina di giugno. Non verranno in esso creati nuovi cardinali. Ignorasi ancora se il Papa in quest'occasione promulgherà la Bolla di convocazione del Concilio.

Vienna, 7.

I giornali applaudono alle deliberazioni del Reichsrath sul progetto finanziario.

Il principe Napoleone modificò il piano del suo viaggio e rimarrà a Vienna otto giorni.

Vienna, 8.

Il principe Napoleone andrà a Praga.

Rio Janeiro, 12 maggio.

È scoppiata nella Banda Orientale una nuova rivoluzione.

All'apertura delle Camere brasiliane, l'Imperatore annunziò che la guerra continuerà con tutto il vigore; disse che fra breve verranno prese misure per l'abolizione della schiavitù.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 6 giugno 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è abbassato di 1 mm. su tutta la Penisola. La pressione è sopra la media nel nord. Cielo nuvoloso. Mare calmo. Dominano i venti di nord-est e nord-ovest.

Sul Baltico il barometro è sceso di 10 mm. Le pressioni sono alte su tutto l'ovest d'Europa.

Stagione migliorata: probabile il dominio della corrente polare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze

Nel giorno 6 giugno 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758,4	mm 758,0	mm 758,2
Termometro centigrado	24,0	28,0	20,0
Umidità relativa	70,0	45,0	68,0
Stato del cielo	ser. nuv. all'orizz.	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	N debole	NE quasi for.	NE debole

Temperatura massima .... + 29,0
Temperatura minima .... + 15,5
Minima nella notte del 7 giugno ..... + 17,0

Nel giorno 7 giugno 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,0	mm 755,8	mm 755,2
Termometro centigrado	24,0	27,0	21,0
Umidità relativa	70,0	40,0	60,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	NO debole	N quasi for.	NE quasi for

Temperatura massima .... + 28,0
Temperatura minima .... + 17,0
Minima nella notte dell'8 giugno ... + 16,5

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 8 giugno 1868)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		54 40	54 35	54 55	54 50	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		74 7/8	74 3/4	75 10	75 »	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		37 05	37 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		80 »	79 1/4	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	1600	1590	» »	» »	» »	» »	1400 »
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	46 »	45 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1869	500	162 »	161 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	238 »	236 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	420 »	418 »	» »	» »	» »	» »	145 »
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	55 »
Imprestito nazion piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 25
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	175 1/2	174 1/2	» »	» »	» »	» »	75 1/2
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	428 »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 05	27 »
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	107 5/8	107 1/4
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 65	21 62
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 54 35 - 40 per 15 corr. — 54 50 per fine corr. — Impr. naz tutto pagato 5 0/0 lire 74 7/8 per 15 corr. 75 per fine corr. — Rend. ital. 3 0/0 37 contanti. — Dei nap. d'oro 21 65 fine corr. — 21 61 - 62 per cont.

Il sindaco: A. MORTERA.

SOCIETÀ ITALIANA 1883

PER LE

Strade Ferrate Meridionali

Essendosi effettuata in questo giorno la Prima Estrazione delle Obbligazioni al portatore, Serie A, B, C, D, le Obbligazioni estratte sono registrate per ordine numerico progressivo nella seguente tabella, e cessano d'essere fruttifere col 1° ottobre prossimo futuro, giorno in cui comincierà il rimborso delle medesime a ragione di lire 500 ciascuna, contro esibizione delle Cartelle munite delle Cedole (tagliandi) pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

NB. Si riferiscono a tutte le Serie d'Obbligazioni i Numeri contenuti nella seguente Tabella.

Numeri unitarii delle Obbligazioni.

Dal N°	al N°	Dal N°	al N°	Dal N°	al N°	Dal N°	al N°
7,516	7,520	66,516	66,520	142,586	142,590	199,081	199,085
13,926	13,930	74,411	74,415	147,621	147,625	202,846	202,850
18,486	18,490	76,816	76,820	148,246	148,250	203,611	203,615
20,466	20,470	81,176	81,180	151,241	151,245	204,371	204,375
26,956	26,960	93,021	93,025	151,851	151,855	204,791	204,795
27,711	27,715	94,856	94,860	153,626	153,630	206,501	206,505
27,826	27,830	96,876	96,880	156,081	156,085	211,176	211,180
30,091	30,095	97,566	97,570	156,546	156,550	216,941	216,945
32,181	32,185	98,116	98,120	159,726	159,730	220,776	220,780
37,321	37,325	105,366	105,370	162,926	162,930	222,641	222,645
41,321	41,325	111,876	111,880	163,311	163,315	224,436	224,440
42,361	42,365	115,206	115,210	164,421	164,425	225,966	225,970
45,461	45,465	117,631	117,635	164,881	164,885	226,106	226,110
45,466	45,470	118,671	118,675	165,366	165,370	227,826	227,830
46,366	46,370	123,561	123,565	174,336	174,340	228,006	228,010
47,771	47,775	124,671	124,675	177,886	177,890	230,971	230,975
51,376	51,380	126,591	126,595	178,481	178,485	234,101	234,105
53,976	53,980	126,646	126,650	182,821	182,825	235,616	235,620
56,776	56,780	130,401	130,405	191,211	191,215	238,826	238,830
57,561	57,565	140,516	140,520	192,921	192,925	241,421	241,425
60,936	60,940	142,521	142,525	196,381	196,385	248,411	248,415

NB. Appartengono solamente alla Serie B le 5 Obbligazioni coi seguenti numeri: dal N° 250,836 al 250,840.

Firenze, il 30 maggio 1868.

LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETA ANONIMA EDIFICATRICE

Il Consiglio d'amministrazione della Società suddetta, inerendo a quanto vien prescritto dall'articolo 88 dello statuto sociale, invita i signori azionisti di prima e seconda serie ad intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo la mattina *del dì* 29 *stante, alle ore* 12 *meridiane precise*, nella sala gentilmente concessa dalla R. Accademia de'Georgofili, posta sulla piazzetta delle Belle Arti in via Ricasoli.

Si avvisano inoltre i signori azionisti che l'estrazione a sorte delle n. 37 cartelle d'azioni che debbono essere ammortizzate mediante rimborso alla pari, avrà luogo pubblicamente nel giorno di sabato 13 stante, alle ore 11 antimeridiane precise, in una sala del municipio di Firenze.

Firenze, 6 giugno 1868.

Visto: *Il Presidente* L. GALEOTTI. — *Il Segretario gerente* GIUSEPPE GARZONI. 1933

SOCIETA ANONIMA 1906

DELLA

STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

Avviso di seconda convocazione

dell'assemblea generale degli azionisti.

Non avendo avuto effetto l'assemblea generale convocata per questo giorno 30 maggio, li signori azionisti sono chiamati in seconda convocazione pel giorno 20 giugno prossimo alle ore 12 meridiane nel palazzo municipale in Vigevano.

La presente adunanza sarà legalmente costituita, e saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero degli azionisti presenti. (Art. 25 degli statuti).

Ordine del giorno:

1° Relazione delli signori revisori del rendiconto sociale 1865.
2° Presentazione delli rendiconti 1866 e 1867.
3° Provvedimento in ordine alle 200 azioni della ferrovia Vigevano-Milano possedute da questa Società.
4° Rinnovazione del Consiglio di direzione.

Il deposito delle azioni presso la cassa della Società in Vigevano per l'intervento all'adunanza (art. 18) potrà aver luogo fino alle ore 11 antimeridiane del detto giorno 20 giugno.

Vigevano, 30 maggio 1868.

LA DIREZIONE.

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO.

L'asta tenutasi quest'oggi 3 giugno 1868 per la fornitura di duemila e cinquecento botti di tabacco in foglia del Kentuky, componenti i lotti 1, 2 e 3, specificati nell'avviso d'asta in data del 4 aprile ultimo scorso, essendo andata deserta par mancanza di concorrenti,

Si notifica:

Che alle ore una pomeridiane del giorno 15 corrente mese negli uffici di questa Direzione generale sarà tenuto un secondo incanto per l'appalto dei succitati lotti 1, 2 e 3, sulle stesse basi e condizioni indicate nel primitivo avviso d'asta, avvertendo che, a sensi dell'articolo 75 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si farà luogo all'aggiudicazione, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte presentate.

Dato a Firenze il 3 giugno 1868.

1942 — *Il Direttore Generale:* BENNATI.

Ministero della Marina

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto lo incanto tenutosi presso questo Ministero li 30 maggio decorsi pel deliberamento della provvista di metri cubi 500 di quercia di Stiria o di Ungheria occorrenti alla R. marina nel 3° dipartimento (Venezia), montante alla complessiva somma di L. 69,200, si notifica che nel giorno 16 volgente mese, alle ore 12 m., avanti il direttore generale del materiale, in una delle sale di questo Ministero, sito in piazza Frescobaldi presso il ponte Santa Trinita, si procederà ad un secondo esperimento d'asta.

Le condizioni generali e particolari d'appalto coi relativi prezzi sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della marina (Div. V) dalle ore 10 antim. alle ore 4 pom., e presso gli uffici dei Commissariati generali dei tre dipartimenti.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, superando in pari tempo il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della marina deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno avere eseguito il deposito, in una delle casse dello Stato, della somma di L. 13,840 in numerario o in cartelle del debito pubblico.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni cinque decorrendi dal mezzodì del giorno del seguito deliberamento.

Il deliberatario depositerà inoltre lire 400 per le spese del contratto, oltre quelle per la tassa di registro.

Firenze, 2 giugno 1868.

1888 — *Il Segretario ai contratti* CELESIA.

1900

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 29 aprile al 5 maggio 1868.

RETE ADRIATICA (chilometri 944)

Viaggiatori n° 32,079	L. 119,132 46	
Trasporti a grande velocità	» 19,969 82	
Trasporti a piccola velocità	» 66,338 50	
Introiti diversi	» 333 73	L. 205,774 51

RETE MEDITERRANEA (chilometri 183)

Viaggiatori n° 36,638	L. 38,892 34	
Trasporti a grande velocità	» 1,971 09	
Trasporti a piccola velocità	» 3,440 65	
Introiti diversi	» 6 75	L. 44,310 83
Totale delle due reti (chilometri 1,127)		L. 250,085 34
Prodotto chilometrico		L. 221 90

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1867.

Rete Adriatica (chilometri 929)	L. 143,934 57	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 28,696 65	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale per le tre reti (chilometri 1015)	L. 172,631 22	
Prodotto chilometrico		L. 170 08
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 51 82

Introiti dal 1° gennaio 1868.

Rete Adriatica (chilometri 939 32)	L. 2,543,573 66	
Rete Mediterranea (chilometri 142 54)	» 614,444 23	
Rete Lombarda (chilometri »)	» »	
Totale sopra chilometri 1,081 86	L. 3,158,017 89	
Prodotto chilometrico		L. 2,919 06

Introiti corrispondenti nel 1867.

Rete Adriatica (chilometri 922 19)	L. 2,173,700 45	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 477,237 16	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale sopra chilometri 1008 19	L. 2,650,937 61	
Prodotto chilometrico		L. 2,629 40
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 289 66

1901

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 6 al 12 maggio 1868.

RETE ADRIATICA (chilometri 944).

Viaggiatori n° 29,452	L. 94,528 78	
Trasporti a grande velocità	» 14,315 35	
Id. a piccola id.	» 59,039 90	
Introiti diversi	» 251 79	L. 168,135 82

RETE MEDITERRANEA (chilometri 183).

Viaggiatori n° 31,507	L. 34,406 92	
Trasporti a grande velocità	» 1,937 47	
Id. a piccola id.	» 2,133 15	
Introiti diversi	» 1 20	L. 38,478 74
Totale delle due reti (chilometri 1,127)		L. 206,614 56
Prodotto chilometrico		L. 183 33

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1867.

Rete Adriatica (chilometri 929)	L. 134,998 40	
Rete Mediterranea (chilometri 121)	» 30,157 44	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale per le due reti (chilometri 1,050)	L. 165,155 84	
Prodotto chilometrico		L. 157 29
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 26 04

Introiti dal 1° gennaio 1868.

Rete Adriatica (chilometri 939 57)	L. 2,711,709 48	
Rete Mediterranea (chilometri 144 67)	» 652,922 97	
Rete Lombarda (chilometri »)	» »	
Totale sopra chilometri 1,084 24	L. 3,364,632 45	
Prodotto chilometrico		L. 3,103 22

Introiti corrispondenti nel 1867.

Rete Adriatica (chilometri 922 55)	L. 2,308,698 55	
Rete Mediterranea (chilometri 87 84)	» 507,394 60	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale sopra chilometri 1010 39	L. 2,816,093 45	
Prodotto chilometrico		L. 2,787 14
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 316 08

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER

ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

I signori azionisti sono prevenuti che per deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 29 corrente è stato chiamato il terzo versamento delle azioni in lire cinquanta (50) per ogni azione, che dovrà essere effettuato non più tardi del giorno dieci (10) luglio prossimo venturo. Bono quindi invitati i signori azionisti a voler uniformarsi alla predetta deliberazione sotto le comminatorie di che negli articoli 10 e 11 dello statuto sociale.

Firenze, 30 maggio 1868.

Il Vice Presidente del Consiglio
ff. di Presidente
March. LUIGI NICCOLINI.

1856

1943 **Avviso.**

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia del pubblico come egli volontariamente ha fino da questo presente giorno cessato di esercitare l'industria commerciale di noleggiatore di biancheria e generi consimili in questa città e che conseguentemente non è più addetto al commercio, e ciò a tutti i più utili effetti di ragione.

GREGORIO RICCI.

1940 **Avviso.**

Per ogni buon fine ed effetto di ragione si fa noto che nel giorno sette, e seguenti occorrendo, del prossimo mese di luglio, sarà proceduto dal sottoscritto cancelliere alla compilazione dell'inventario dei beni componenti la eredità beneficiata del fu signor Ottaviano Pichi di questa città a forma del decreto di questo signor pretore del 20 maggio 1868.

Dalla cancelleria del mandamento di Sansepolcro.

Li 5 giugno 1868.

Il cancelliere
GIOVANNI FALCHI.

Estratto di decreto.

Sulla domanda sporta alla Corte d'appello di Torino dalli Gioanni e Catterina Bocca coniugi Gennaro, domiciliati a Cameri (Novara), onde ottenere l'omologazione del verbale di adozione del loro pronipote Giulio Gennaro, la Corte stessa emanò il seguente decreto:

Visto il ricorso presentato per parte delli Gioanni e Catterina Bocca coniugi Gennaro, domiciliati a Cameri, i quali chiedono omologarsi l'atto 16 aprile ultimo scorso;

Veduto il detto atto col quale li predetti coniugi Gennaro hanno dichiarato adottare in loro figlio il pronipote loro Giulio Gennaro fu Pietro, e questi col consenso della propria genitrice dichiarò di accettare di buon grado l'adozione;

Assunte le opportune informazioni, sentito il Pubblico Ministero in Camera di consiglio;

La Corte dichiara:

Si fa luogo all'adozione mandando pubblicarsi ed affiggersi una copia del presente alla porta esterna del palazzo di questa Corte e del tribunale civile e correzionale di Novara ed inserirsi nel giornale delli annunzi giudiziari di questo distretto e del giornale uffiziale del Regno.

Torino, 15 maggio 1868.

Firmati in originale Barbaroux consigliere attesa ecc., Cattera vice cancelliere.

Registrato a Torino il 19 maggio 1868, lib. 5, n. 2225. — Esatte lire 55, sottoscritto Ruggeri.

1947 Per copia conforme: AVV. POZZO

Omologazione di concordato.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze faciente funzioni di tribunale di commercio con sentenza del dì 5 giugno 1868, registrata li 6 detto, registro 22, foglio 170, n. 3361, ha omologato il concordato concluso dalla ragione Leopoldo Casini e C. con i suoi creditori nell'adunanza de' 27 maggio prossimo passato.

Ed avendo il sottoscritto reso conto dell'amministrazione da esso tenuta nella sua qualità di sindaco al detto fallimento, la relativa procedura è sciolta e le funzioni del signor giudice delegato sono cessate giusta l'articolo 360 del Codice di commercio.

Firenze, 8 giugno 1868.

1946 DOMENICO SABATINI, sind. def.

1945 **Avviso.**

Il sottoscritto cancelliere deduce che il quindici corrente scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo dei lotti liberati al signor commendatore Lorenzo Nelli in lire duemila cinquecento quarantotto e centesimi novanta, e di quello liberato al signor Antonio Gallori in lire tremila seicento novantuno, esposti all'incanto dai signori fratelli Pelamatti.

Dalla cancelleria della pretura di Campiglia Maritt., li 3 giugno 1868.

PIETRO PISSI, canc.

Visto il vice pretore
Dott. SANTI MARI.

1952 **Editto.**

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Achille Vella il termine di giorni 20 e più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio a presentare al sindaco definitivo signor Vincenzo Queirazza i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì primo luglio prossimo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 5 giugno 1868.

F. NANNEI, vice canc.

1951 **Editto.**

Al seguito della ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Ferdinando Tasselli del dì 5 corrente, registrata con marca da bollo da lire una annullata, il sottoscritto invita i creditori del fallimento stesso, i titoli dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina del 20 giugno corrente, a ore 11, avanti il detto giudice delegato per deliberare sulla formazione del concordato o procedere a quant'altro dispone il Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 5 giugno 1868.

F. NANNEI, vice canc.

Comune di Dicomano 1937

Il Sindaco rende pubblicamente note:

Che in questo comune va a rendersi vacante l'impiego di segretario comunale stante la renunzia spontanea dell'attual titolare signor Giovanni Borghi.

Che perciò si apre il concorso per il nuovo conferimento dell'impiego suddetto il di cui annuo stipendio è di L. it. 960, e gli obblighi sono quelli propri di tale ufficio a tenore di legge, non esclusa la presenza quotidiana nell'uffizio comunale, coll'orario già stabilito, il quale, unitamente al relativo quaderno d'oneri, sarà ostensibile nella segreteria comunale a chiunque voglia prenderne cognizione.

Che tutti coloro i quali vorranno presentarsi come attendenti al prefato impiego sono invitati a far pervenire non più tardi del dì 20 giugno prossimo avvenire a quest'uffizio municipale le loro istanze redatte in carta da bollo e corredate delle respettive fedi di nascita, certificati di moralità, fedi di specchietto, e patenti d'idoneità.

Li 30 maggio 1868.

Il Sindaco A. CARLO GIOVACCHINI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 21ª *dell'anno* 1868. 1809

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	523	220	102,141 90	43,993 57
Depositi diversi	33	36	93,298 85	38,029 71
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	»	304 07
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	262 »	16,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	195,702 75	98,327 35

Estratto di bando.

In esecuzione dell'ordinanza dell'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze de' nove maggio anno corrente, registrata con marca di registro annullata, il sottoscritto dottor Valente Vannucci Adimari qual procuratore legale del signor Serafino Grazzini, possidente domiciliato in Firenze, fa noto al pubblico che all'udienza del tribunale suddetto del dì diciassette luglio 1868, a ore undici, sarà proceduto alla vendita forzata per mezzo di pubblico incanto dei seguenti beni colpiti da procedura esecutiva instaurata dal detto signor Serafino Grazzini contro Antonio Nicooli, dimorante alle Masse presso il Ponte a Rifredi, cioè:

Tre appezzamenti di terra lavorativi, vitati, che uno posto nel popolo di S. Maria a Peretola in comunità di Sesto in luogo detto il Gorgo, e gli altri due nel popolo di S. Biagio a Petriolo in comunità di Brozzi in luogo detto Castri e il Giumentajo, corredati di varie fornaci di materiale laterizio e destinati per la fabbricazione di terre cotte, stimati dal perito signor ingegnere Pietro Guadagni con sua relazione del dì dieci febbraio scorso, registrata li undici detto, lire italiane tremila centottantaquattro.

L'incanto sarà aperto sul detto prezzo di stima di lire 3184.

Ed il deliberamento avrà luogo a favore del maggiore offerente sotto tutte le condizioni inserite nel bando a stampa in data 1° giugno 1868 ed esistente nella cancelleria del tribunale suddetto unitamente alle altre carte relative.

Ordina finalmente a tutti i creditori iscritti sui predetti immobili di depositare nella cancelleria del tribunale ridetto le loro domande di collocazione in graduatoria corredate dei documenti giustificativi nel termine di giorni trenta per comunicarsi all'illustrissimo signor giudice commesso per la graduazione.

Li 5 giugno 1868.

1935 Dott. VALENTE V. ADIMARI.

1931 **Avviso.**

Si rende pubblicamente noto che al seguito d'incanto esperimentato avanti il sottoscritto cancelliere il dì 1° giugno 1868 fu deliberata al signor Battelli Niccola per la somma di lire italiane 7250 una casa posta in Serravezza, in luogo detto Piazza, rappresentata al catasto dal numero particellare 76, sezione H, confinata dai signori don Raffaello Novi, dottor Matteo Emanuelli, piazza pubblica, salvo ecc.;

E che il termine utile per l'aumento del sesto va a scadere il 16 giugno stante.

Dalla cancelleria della pretura di Serravezza.

Li 3 giugno 1868.

Dott. C. FORNACIARI.

Estratto di bando.

La mattina del dì 20 agosto 1868, alle ore 10, alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale di Rocca S. Casciano sulle istanze dei signori Michele Giovannini e Carolina Paganelli possidenti, domiciliati a Castrocaro, comune di Terra del Sole, nelle loro respettive qualità, il primo di tutore della pupilla Marianna del fu Niccola Mini, e la seconda non tanto come usufruttuaria della terza parte dell'eredità lasciata dal detto fu Niccola Mini di lei marito, quanto come madre e legittima amministratrice della minorenne Giulia dello stesso Niccola Mini di Castrocaro, ambedue rappresentati dal signor dottor Lodovico Paganelli ed in esecuzione del decreto di questo tribunale civile del dì 4 aprile 1868, ed al seguito della destinazione fatta dal signor presidente dello stesso tribunale, con sua ordinanza del dì 28 maggio 1868, registrata con marca da lire una debitamente annullata, sarà proceduto alla vendita per mezzo del pubblico incanto dei seguenti beni appartenenti all'eredità beneficiata del fu Niccola Mini per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente con tutti i patti, oneri e condizioni stabilite nel relativo bando di vendita.

Beni da vendersi;

1° Una casa posta in Castrocaro, comune di Terra del Sole, e precisamente nel Borgo Fiorentino, confinata da detto Borgo e da Barbacci con orto e casa, rappresentata a' libri estimali di detta comune dalla particella catastale di n. 900, sezione G, con rendita imponibile di lire 70 37, valutata lire 4384 32.

2° Altra casa posta come sopra e precisamente nel Borgo piano, confinata da detto Borgo, Sassi e Fiorentini, e rappresentata al moderno catasto della suddetta comune dalla particella di n. 691, sezione G, con rendita imponibile di lire 48 81, valutata lire 1846 30.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Rocca S. Casciano.

Li 1° giugno 1868.

Il cancelliere regg.
1891 F. LUCCINI.

Avviso d'asta.

Rimasti invenduti al quarto incanto del 19 maggio 1868 i due stabili espropriati alle istanze di Giuseppe Colombo di Manciano rappresentato dal dottor Raffaello Becchini, in danno di Andrea Niccolaj di Manciano, situati in comunità di detto luogo e descritti nel bando del 15 novembre 1867, consistenti: il primo in due corpi di terra posti in contrada il Podere di Garzia, valutato lire 1616 40; ed il secondo in un piano di casa situata in Manciano, valutata lire 220 50, saranno nuovamente esposti all'incanto il 10 luglio 1868 alla pubblica udienza del tribunale civile di Grosseto in Scansano, coi sofferti dibassi sul prezzo di stima, e così il primo per lire 1060 62, ed il secondo per lire 144 05, in conformità della sentenza del detto tribunale del 19 maggio 1868, marcata con bollo da lire 1 10, ed alle condizioni di che nel bando suddetto.

Grosseto, 3 giugno 1868.

1919 RAFFAELE BECCHINI.

Informazione d'assenza.

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano con decreto 9 maggio 1868 ha mandato assumersi presso il signor pretore del mandamento VI (sesto) di Milano le opportune informazioni sul fatto dell'assenza di Pietro Villa fu Carlo già domiciliato in Milano, via Santa Agnese, n. 1, e mancante fino dal 1833. 1932

Estratto di bando.

La mattina del 15 giugno 1868, a ore 10, dal sottoscritto cancelliere della pretura di Monsummano e nell'ufficio di detta cancelleria sarà proceduto al nuovo incanto dei seguenti beni spettanti ai nobili signori Giuseppe ed altri figli del fu Pietro Santarelli-Ducci di Uzzano sopra i prezzi di stima ribassati come appresso coerentemente al decreto del tribunale civile di Lucca del 25 maggio 1868.

Lotto primo. Una villa ad uso di locanda, con altra casa prossima, ambedue convenientemente mobiliate, e con una zona di terreno prativo di misura ari 87, 80, 14, compreso il suolo delle fabbriche, il tutto situato nel comune di Montecatini ai Bagni di Montecatini al prezzo di stima di lire 32,900, cioè stabili lire 27,900, mobili lire 5000; al netto di un canone di segalato litri 0, 58, dovuto alla Penitenzieria della cattedrale di Pescia, con il ribasso del 15 per cento, e cioè al prezzo di lire 27,965.

Lotto secondo. Un teatro diurno colla proprietà di n. 18 palchi, convenientemente mobiliato, con terreno annesso di misura ari 24, 59, 48, compreso il suolo fabbricato, situato ai Bagni di Montecatini suddetti, al prezzo di stima di lire 13,644, cioè stabili lire 11,504, mobili lire 2140, con il ribasso del 10 per cento, e cioè al prezzo di lire 12,279 60.

Il cancelliere
1934 L. CATENI.

1944 **Avviso.**

Il sottoscritto nella sua qualità di amministratore e mandatario dell'illustrissimo signor avvocato Ippolito-Cristiano Solar, proprietario della tenuta di Scornio, situata in comunità di Porta al Borgo sottoprefettura di Pistoia, deduce a pubblica notizia come Luigi Capecchi fino ad ora agente di beni del precitato signor Solar, ha cessato da tale qualità essendogli stato revocato il fiduciario mandato già conferitogli.

Li 5 giugno 1868.

LACOSTE.

Un Supplemento a questo numero contiene avvisi d'asta per vendita di beni ecclesiastici.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.